

Quando il troppo stropia

Le nuove generazioni rese schiave dall'hi-tech

Oggi la maggior parte dei bambini e dei ragazzi di ogni fascia di età è solita svegliarsi la mattina e trasferirsi con camminata basculante dal letto al divano dimenticandosi addirittura di riempire lo stomaco con una sana colazione. Il primo pensiero è rivolto alla ricerca dei telecomandi che brandiscono come scettri evocando mostriciattoli e assurdi personaggi da sitcom sullo schermo della TV mentre con occhi assonnati e polpastrelli già iperattivi si destreggiano con cellulari all'ultima moda con infinite funzioni eccetto quella per cui inizialmente erano stati progettati.

L'alta tecnologia regna sovrana e incontrastata nelle loro vite, il che sarebbe anche positivo nel XXI secolo se fosse utilizzata "cum grano salis". Tuttavia sordi agli ultimatum dei genitori continuano imperterriti a chattare con gli amici anziché incontrarsi, scaricare applicazioni e giochi inutili in aggiunta ai videogames fino a quando con lo sguardo da invasati vengono strappati dagli schermi e costretti a dedicare qualche ora ai doveri scolastici. Ed ecco che i tragici effetti di un uso eccessivo e incontrollato della tecnologia non tardano a manifestarsi prima di tutto a scapito della povera matematica e dell'infauosto italiano. La grammatica e l'ortografia tanto curate dalle maestre fin dalle elementari diventano un optional, sfregiate dal nuovo lessico hi-tech. Destino non diverso quello toccato alla matematica messa in ginocchio dall'uso di calcolatrici o formulari on line per qualsiasi minima operazione con il risultato che molti ragazzi alle scuole medie non conoscono le mnemoniche tabelline.

È come se la cultura avesse subito un declassamento, soppiantata da una tecnologia usata impropriamente e in modo esagerato sin dalla più tenera età tanto che nei casi più gravi nemmeno i genitori riescono più a controllare la

degenerazione dei figli trasformati in computer viventi.

La personalità viene deformata, risucchiata, schiacciata dal mondo dei social network, da sms, computer e tv. Non si conosce più il piacere dato dalla lettura di un buon libro, non interessa più la storia né vale più la pena di leggere un quotidiano per intero. La nuova tecnologia permette di consultare i siti web delle più importanti testate nazionali e internazionali ed ecco che sugli schermi di ogni diavoleria hi-Tech d'avanguardia si palesano riassunti di sintesi di articoli di giornale. Ormai i mezzi di comunicazione si conformano ai gusti di un pubblico che predilige i reality show ai documentari, i talent show a dei buoni film e i talk show ai telegiornali. La moda la dettano le showgirl così che in giro si vedono soggetti che sembrano essere stati prodotti in stock. I valori li insegnano ai programmi della domenica e i politici si accusano e pugnano nascondendosi dietro i social network.

Dove è finita la vecchia comunicazione? Che fine ha fatto la nostra personalità?

È attraverso le parole, le espressioni del volto e i gesti che traspaiono le emozioni, la convinzione nei valori in cui crediamo e la fiducia in ideali che vorremmo comunicare. È incontrandosi e dialogando faccia a faccia che si instaurano relazioni, ci si confronta, si matura a livello personale, sociale, culturale e umano.

Oggi anche amori e amicizie iniziano e finiscono su Facebook. Una volta si scrivevano anche lettere intrise di sentimenti con cui si apriva il proprio cuore consapevoli di un eventuale rifiuto; tanto ammirevole il gesto del mittente quanto arduo quello del destinatario: quanto coraggio serve a strappare quelle parole, a distruggere la calligrafia di chi ha avuto l'ardire di rivelare se stesso in un'epoca in cui questo è un "lusso" per pochi? Certo sarebbe più semplice cliccare "elimina" per sbarazzarsi di un sms, ma basterà a distruggere quello che di vero c'è stato tra due persone? Magari tra poco lo sapremo scaricando una nuova App sui nostri smartphone!

Giulia Vigoni

Presso l'Istituto Scra Famiglia

Eugenio Finardi e la sua band inaugurano il teatro ristrutturato



Nella serata del 25 ottobre scorso la Fondazione Sacra Famiglia onlus e l'associazione Amici della Fondazione hanno inaugurato, presenti il sindaco, Vincenzo D'Avanzo, la vice, Lilia Di Giuseppe e con la benedizione di monsignor Mario Delpini, il cineteatro interno all'istituto ristrutturato totalmente in tutte le sue parti (il palcoscenico, i tendaggi, le sedute, l'illuminazione, la struttura edile, la galleria).

A rendere questa inaugurazione un evento speciale ha contribuito la presenza sul palco del cantautore Eugenio Finardi, con la sua band, sempre disponibile nei confronti dei diversamente abili e fermo sostenitore delle loro necessità

(toccante il suo intervento nel corso della trasmissione "La gabbia" su La7). Il cineteatro all'interno dell'Isf esiste dall'inizio del primo ventennio del secolo scorso forse ancor prima che sorgessero in altri luoghi del milanese perché l'allora direttore mons. Luigi Moneta, come d'altro tronde il fondatore della Sacra Famiglia, don Domenico Pogliani, voleva il meglio per gli ospiti. Esso contiene complessivamente 278 posti di cui 186 in platea e 92 in galleria più lo spazio riservato per 12 carrozzella.

Il concerto di Finardi, secondo la dirigenza della Fondazione, è solo il primo degli eventi di una ricca stagione teatrale/musicale.

Grazie alla ristrutturazione, infatti, il teatro della sede di Cesano Boscone tornerà ad essere un luogo aperto alla cittadinanza che avrà modo di scoprire e gustare una programmazione "speciale". Gli spettacoli saranno portati in scena da professionisti, ma anche da ospiti della Fondazione. Il teatro è sempre stato il cuore pulsante della creatività degli ospiti che sul palco hanno riso, pianto, cantato, recitato, vinto le loro paure, superato le loro resistenze, migliorato le loro abilità, e preso tanti applausi.

Nella conferenza stampa tenutasi due giorni prima a Milano è stato rimarcato che questa ristrutturazione, inoltre, vuole essere uno dei passi che l'Ente sta compiendo dell'ambito del proprio

Gli ospiti offrono dei regali ai musicisti della band.



Organizzati dall'Avis e dall'Associazione quartiere Giardino

Ictus e diverticolosi: convegni molto utili per la nostra salute



118 (non usare la propria macchina) e prendere il tempo dall'inizio del disturbo. E' infatti fondamentale iniziare la terapia per trattare la malattia entro un determinato tempo di 4 ore e mezza. Il trattamento consiste nell'iniettare in via venosa una sostanza prelevata dalle ghiandole salivari dei pipistrelli la quale scioglie il trombo. Successivamente si procede a una prevenzione, anche con l'ausilio dell'aspirina. La relatrice ha continuato la sua esposizione dicendo che l'Ictus è la prima causa di disabilità per i danni motori, la seconda causa di demenza ed è una patologia dell'età anziana (dai 65 anni). Eppure se ne parla poco

e anche la prevenzione non è all'altezza delle cause devastanti della malattia. In merito alla prevenzione c'è la *terapia medica*: farmacologica, endovascolare,

La diverticolosi del colon

Nella serata del 15 novembre successivo, la Nuova associazione quartiere Giardino, sempre presso la sala della trasparenza ha organizzato un convegno, anch'esso molto partecipato, sulla "Diverticolosi del colon e le sue complicanze". Ad illustrare il caso clinico erano presenti tre gastroenterologi, la dottoressa Aurora Bortoli di Paderno Dugnano, il dottor Marco Soncini dell'ospedale San Car-

chirurgica. C'è anche quella non medica: stile di vita, alimentazione, attività fisica. I fattori di rischio vanno ricercati nell'età, l'etnia, il sesso e i fattori genetici.

La dottoressa Lattuada, a conclusione del convegno, ha elogiato l'operato dell'Associazione Alice che collabora con l'unità neurologica, con sede operativa presso il San Carlo, alla lotta contro l'Ictus cerebrale per migliorare la vita delle persone colpite da questa patologia, per tutelarne i diritti e per l'attività di prevenzione primaria.

lo e il dottor Renzo Gullotta di Paderno Dugnano.

La dottoressa Bortoli ha spiegato in modo chiaro cos'è questa diverticolosi che affligge quasi il 50% della popolazione occidentale, specialmente in età avanzata. In sostanza ha detto che i diverticoli sono tasche che si formano nelle pareti del colon che si infiammano e possono causare: dolore, brividi, febbre ed altre complicazioni più gravi.

Nel corso del convegno, al quale erano presenti molti affetti da questo disturbo, è stato anche detto che una delle cause della malattia va ricercata in una dieta povera di fibre, praticata per molti anni, e nella vita sedentaria. I casi moderati possono essere controllati senza ricoveri in ospedale, ma è meglio che lo decida il medico curante.


antenna club
Negozi specializzati in impiantistica

**Telefonia
Citofonia
Videocitofonia
TV C. C.
Elettricità
Antifurti**

Vendita ingrosso e dettaglio
Corsico - via Liberazione, 24
tel. 45.10.1744 - 44.00.991

MORO
IL FIORISTA
ONORANZE FUNEBRI

Via Pogliani, 46 - Cesano Boscone - Telefono 45.81.416

Granziero G. moto

Concessionaria
Rivenditori autorizzati

  

Riparazione e vendita moto e cicli
Pagamenti rateali
Finanziamenti personalizzati



Cesano Boscone - via Italia, 18 - telefono (02) 45.80.233